

L'intervista Il direttore Saverio Motolese sui costi e il surplus di leggi che attanagliano le aziende. Ma c'è una via d'uscita

«Ripartiamo dalla sicurezza»

Federlazio presenta un bando Inail da 276 milioni di euro a fondo perduto per migliorare i livelli di salute delle imprese

ECONOMIA

JACOPO PERUZZO

Le imprese possono tornare a puntare senza più timori sulla sicurezza nel posto di lavoro grazie al bando Inail presentato da Federlazio, 276.269.986 euro di contributi a fondo perduto che possono riguardare progetti di investimento volti a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei dipendenti; progetti per la messa in pratica di modelli organizzativi e di responsabilità sociale; progetti per la bonifica da materiali che contengono tracce di amianto. Un bando importante per le imprese del territorio, come spiega il direttore di Federlazio, Saverio Motolese.

Perché Federlazio ritiene questo bando strategico?

Al di là del bando, c'è una premessa importante da fare: quanto costa oggi alle aziende essere nella legalità?

Tra le spese e il surplus di leggi attualmente un imprenditore deve sostenere costi altissimi, quasi insostenibili, per stare nella legalità.

È dunque impossibile fare impresa?

In molti casi lo è.

Le aziende che vogliono stare nella legalità fanno fatica a rimanere in equilibrio o a inseguire la burocrazia. Gli imprenditori sono spesso scoraggiati e a volte investire nella sicurezza è addirittura diseconomico. A questi ritmi non è fare impresa. Un'azienda può benissimo

Incentivi per i luoghi di lavoro

● L'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) rinnova il suo impegno per il Welfare del Paese e con il Bando Isi 2015 mette a disposizione delle imprese un plafond di 276.269.986 euro per contributi a fondo perduto. Possono richiedere gli incentivi tutte le imprese nel territorio italiano e iscritte alla Camera di Commercio.

mo fatturare, ma questo non sempre significa fare utile.

E in questo scenario, quanto incide la sicurezza?

Un'azienda che vuole rispettare le norme e il Testo Unico sulla sicurezza deve far fronte ad oneri importanti non soltanto in termini di costi, ma anche per le risorse impiegate e per mantenere la struttura in continua sicurezza, quindi attraverso una spesa costante. Poi c'è la formazione dei dipendenti, la necessità di consulenti, e molto altro.

In quanti rispettano le norme di sicurezza?

In tutta Italia c'è chi decide di stare nella legalità e chi no, a volte anche perché un imprenditore non riesce a far fronte ai costi di questo settore. In tal modo si arreca danno, attraverso una concorrenza sleale, a chi invece segue le norme con costanza.

E il bando potrà permettere alle aziende di respirare in termini di costi della sicurezza?

Il fatto che l'Inail stanzi questa somma attraverso un bando a fondo perduto (l'imprenditore poi non dovrà restituire nulla) significa incentivare il miglioramento della sicurezza, un fattore che per noi diventa strategico anche per ridurre l'impatto dei rispettivi costi per i singoli imprenditori.

Ma oltre i costi ha accennato a un "surplus di leggi"...

Il sistema Italia è un sistema da semplificare. Partiamo dal presupposto che è umanamente impossibile ridurre a zero il rischio di incidenti anche se si seguono tutte le norme. Questo a causa di tante variabili tra cui, per esempio, l'eventuale negligenza del lavoratore. Anche in questo caso, però, l'inadempimento ricade sul datore di lavoro anche se, al contrario, ha seguito tutte le procedure richieste.

Quindi anche il sistema fa la sua parte...

Il sistema andrebbe semplificato perché ora è troppo rigido. Ci vogliono un minimo di tolleranza e meno severità, ma allo stesso modo non bisogna mai abbassare la guardia sulla sicurezza nel posto di lavoro. I nostri imprenditori vogliono un ambiente di lavoro sano e si investe sempre e costantemente in sicurezza, ma bisogna aiutarli.

Tor-nando sul te-

ma dell'impresa nella sua accezione più generale, la crisi agisce ancora sul tessuto imprenditoriale o finalmente la ripresa di cui tanto si parla inizia a farsi vedere?

Le aziende iniziano a toccare con mano questa timida ripresa, che però non cancella le mille difficoltà e la coda di tutti i problemi vissuti finora. È stato toccato il punto zero e ora c'è un freno al calo in negativo. Anzi, inizia la risalita. Lo dimostra la ripresa del mercato interno, quando finora si è puntato solo sull'export come fonte di guadagno. Confermiamo inoltre, grazie ai dati della nostra congiuntura che presto presenteremo, una crescita dell'occupazione, grazie anche al Job Acts. E maggiore forza lavoro significa una cosa: più produttività. ●

In foto il direttore di Federlazio Saverio Motolese

